

Zona arancione in tutta Italia? Toti dice no: “Chiudere il Paese ucciderebbe la speranza”

di **Redazione**

20 Febbraio 2021 - 13:11



Genova. “In queste ore si parla molto di una **zona ‘arancione’ uguale per tutta Italia**. Dopo un anno di lockdown penso che cittadini e imprese si aspettino esattamente l’opposto. Si aspettano che il Paese si prepari a ripartire. Chiudere oggi di nuovo un intero Paese non ucciderebbe il Covid ma la speranza”.

Lo scrive il presidente ligure **Giovanni Toti** sulla sua pagina Facebook rispondendo anche indirettamente alla proposta di Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni.

“Nonostante la **minaccia delle ‘varianti’**, che esiste, anche in molte regioni oggi arancioni come la Liguria, i posti letto negli ospedali sono stabili o addirittura **calano** e l’incidenza del contagio è ben lontana da quella conosciuta nei picchi - continua Toti -. Lo stress economico e sociale in Italia è altissimo e nuove misure ulteriormente restrittive sarebbero incomprensibili”.

Per Toti l’obiettivo del Governo dovrebbe essere **“accelerare la campagna vaccinale” e “trovare più dosi da mandare alle Regioni”**. Poi “servono semmai regole rigorose per far ripartire pian piano la vita. Mettiamo limiti rigidi, ma consentiamo ai nostri locali di aprire, ai ragazzi di tornare a incontrarsi, a chi fa sport di praticarlo. Semmai prendiamo misure anche drastiche, ma circoscritte, nelle aree dove il virus dovesse crescere di più”.

La Liguria, secondo i dati di ieri, sarebbe da **zona gialla** (nonostante la crescita dell’indice Rt nella settimana scorsa il livello di rischio è sceso a “basso”) e il 28 febbraio potrebbero terminare gli effetti della zona arancione. Sempre che non arrivino provvedimenti diversi a livello nazionale.

Poi, dopo la riunione con gli altri presidenti di Regione, Toti ha ribadito che ritiene **necessario “rivedere i parametri di rischio**. Chiediamo di avere le notizie in anticipo, non possiamo non sapere sabato o domenica cosa succede lunedì. La cabina di regia si riunisca in modo che famiglie e imprese possano organizzare la loro vita. Torniamo a ragionare sulla reale incidenza di rischio delle attività: ne sono state chiuse alcune che avevano protocolli in grado di consentire di tenere aperto”